

IL CASO Commercianti e albergatori: «Inverno con poche presenze, la primavera non fa ben sperare»

Turismo, il bilancio nero degli esercenti

Previsione grigia per l'inizio della nuova stagione: settore in crisi e manca pure la guida

LAVAGNA (caq) Non vedono sereni gli albergatori lavagnesi, che tracciano una previsione grigia per l'inizio di stagione, a conferma della crisi in cui ristagna il settore. Dopo un inverno in cui si sono registrati pochi clienti, non sembra che gli alberghi faranno il pieno nel periodo pasquale. I fattori che concorrono sono diversi, non c'è solo la crisi economica che taglia le gambe al turismo. Ascoltando i proprietari degli esercizi commerciali, emerge che uno dei maggiori problemi è il fatto che quest'anno Pasqua è presto, il 31 marzo, e «chi può va ancora a sciare - osservano -, oppure c'è incertezza per il meteo e si aspetta fino all'ultimo a decidere se venire in riviera. La clientela fissa è ormai sempre più rara». In più si preferisce la toccata e fuga: «Il periodo di Pasqua

è da qualche anno un finesettimana un po' più lungo per via della festa del lunedì - fanno notare -. Inoltre chi viene cerca spesso solo pernottamento e prima colazione». Tempo di crisi anche per l'associazione degli albergatori lavagnesi, che dopo le dimissioni del presidente **Attilio Schiaffino** dello scorso luglio, non ha ancora trovato una nuova guida. «Abbiamo formato dei gruppi di lavoro coinvolgendo albergatori di Cavi e Lavagna - dice Schiaffino - per riorganizzarci e arrivare a eleggere un presidente entro la fine dell'anno». La situazione di inizio stagione è «molto tranquilla - commenta l'ex presidente -. D'altra parte se già due settimane prima di Pasqua le previsioni danno brutto tempo, il turismo ne risente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Schiaffino, ex presidente degli albergatori di Lavagna